

UPSY DAISY

Il ricavato di questo libro sarà devoluto per contribuire alla borsa di studio di un seminarista

© Tau Editrice 2022

Via Umbria, 148/7 - 06059 Todi (PG)

www.taueditrice.it

ISBN 979-12-5975-211-6

Proprietà letteraria riservata. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore. L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

Don Ambrogio Mazzai

UPSY DAISY

**Le domande che non hai mai fatto
a un prete**



tau editrice

CONTENUTI EXTRA

Attraverso questo QR-code è possibile accedere a ulteriori contenuti e aggiornamenti relativi al presente volume, disponibili online:



Sommario

FUORI GLI SCHE[R]MI	7
Parte I	11
TRE SEGRETI PER COMUNICARE	11
Parte II	17
LE DOMANDE CHE NON HAI MAI FATTO A UN PRETE	17
1. Social	18
2. Esistenza di Dio. Creazione. Evoluzione. Ateismo	25
3. Dogmatica - Escatologia	34
4. Demoni. Magia. Esoterismo. Esorcismo	47
5. Spiritualità	53
6. Morale. Bioetica	58
7. Chiesa Cattolica. Sacra Scrittura. Sacramenti	65
Parte III	81
UN PRETE SI RACCONTA	81
Perché ‘Upsy daisy’?	82
Strani incontri	83
“Un prete fa tante cose...”	84
Le cose non vanno sempre come vorremmo	85
Vi dichiaro marito e moglie	87
Nel nome del Padre	89
Università della vita	92
Vocazione	94

Parte IV	97
TREDICI CONSIGLI PRATICI PER LA TUA AUTOSTIMA	97
RINGRAZIAMENTI	111

FUORI GLI SCHE[R]MI

Mi chiamo don Ambrogio Mazzai, classe 1991, che bell'anno! Ho 31 anni (ma interiormente mi sento a metà tra un ventenne e un sessantenne) e sono prete dal 2016 nella diocesi di Verona. Ho fatto i miei primi tre anni da viceparroco nelle otto parrocchie del comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (ovviamente sarebbe stato troppo normale iniziare con una sola parrocchia, ma d'altronde le cose normali le fanno le persone normali). Successivamente, ho trascorso due anni nel quartiere di San Massimo a Verona e ora il vescovo mi ha chiesto una cosa particolare: tornare all'università. Così a settembre mi sono iscritto a Scienze della Comunicazione, corso di Advertising e Marketing: in questo modo potrò accrescere le mie conoscenze in ambito comunicativo e spenderle anche in ambito ecclesiale. Attualmente, sono collaboratore parrocchiale della parrocchia di Porto San Pancrazio e assistente ecclesiastico del CSI di Verona.

Sono diventato piuttosto conosciuto su TikTok, ma non me ne sono accorto subito. Ho iniziato a capirlo solo quando in città e paesi diversi ragazzi e giovani, riconoscendomi, mi chiedevano una foto insieme. Ogni volta che succede, mi sembra ancora strano e mi viene da sorridere a pensarci! Mi sento e sono una persona normalissima. Il Signore mi ha fatto incontrare – nel mondo reale e virtuale – tantissime persone che mi vogliono bene e forse tra loro ci sei anche tu, che leggi questo libro: ti voglio bene anch'io. Tutto quest'amore dato e ricevuto mi riempie di gioia.

Per farvi capire cosa intendo, riferendomi a questi incontri 'provvidenziali', vi racconterò una cosa che mi è accaduta di re-

cente. Nel 2021, a fine primavera, decisi di organizzare un piccolo raduno con alcuni followers nella piazza principale della mia città. Era la prima volta che facevo un evento di quel tipo e allora non ero così tanto 'famoso'. Non sapevo minimamente come sarebbe andata, ma tutto andò ben oltre le mie aspettative e nel complesso fu un bel pomeriggio.

In quell'occasione ebbi la benedizione di incontrare molte persone: alcune erano venute per scambiare due parole faccia a faccia, altre per un semplice ma gradito saluto, altre ancora per fare una foto insieme. Conobbi anche un paio di famiglie al completo, tutte entusiaste di incontrarmi. Tuttavia, dopo il raduno accadde una cosa che mi stupì molto. Se n'erano andati tutti e dopo un po' capii che non sarebbe arrivato più nessuno. Si era fatto tardi e ne approfittai per recitare i vesperi (una delle preghiere che noi preti celebriamo ogni tardo pomeriggio). Cercai con lo sguardo un posto in cui sedermi, ma in piazza tutte le panchine erano piene: ce n'era solo una, all'ombra, occupata da una signora bionda. Mi sedetti e pregai in silenzio (che bello avere il breviario sul telefono sempre a disposizione, anche in viaggio!). Finite le mie preghiere, la signora accanto a me si voltò per chiedermi se fossi un prete. Era una domanda scontata, visto che come sempre ero vestito con il colletto, e infatti non mi diede nemmeno il tempo di rispondere. Iniziò subito a raccontarmi la sua storia: veniva dal centro Italia ed era in vacanza. Si stava riposando un po', stanca per aver camminato tutto il giorno, e aspettava che i figli terminassero la visita dell'anfiteatro. Sono rimasto ad ascoltarla per circa un'ora e abbiamo parlato con grande e reciproco interesse. Sono rimasto stupito e molto contento di questo momento così spontaneo, ma così spirituale.

Ho avuto la certezza interiore di essere nel posto giusto al momento giusto. È stato un bellissimo imprevisto, come spesso accade quando ci si mette nelle mani di Dio. Egli ci cambia sempre i piani (in meglio) e fa in modo che riceviamo molto più

di quello che ci aspettavamo. La fede in Dio consiste anche in questo ed è sempre una fede ben riposta.

Quegli stessi incontri ‘provvidenziali’ accaduti quel giorno continuano a verificarsi anche nel mondo virtuale, attraverso TikTok.

